

senta ai concorsi. Si provvede anche per questo. (*Interruzioni*).

PALA. Parleremo anche dei concorsi.

Soggiungi: una di queste preture si trova anche in un centro ragguardevole di commercio e di affari, ricordando pure che erano 18 preture alle dipendenze della Corte di Cagliari che da molti mesi non avevano il titolare. E quale è stata la risposta che, con tutta l'amicizia e tutta la benevolenza, ho avuta fin'ora dal ministro? Questa: Nessuno si presenta ai concorsi!

Qui appunto sta l'equivoco; non dipende dai concorsi, onorevole ministro il deplorabile fatto! avete un bel bandire i concorsi, ma quando avete 1,500 pretori in confronto a 1,549 preture, è un ragionamento matematico, non le potete mai coprire tutte; e voi non potete sopperire con degli espedienti; bisogna che i magistrati siano equivalenti al numero delle preture; l'espediente, cioè il coprire la pretura solo eventualmente, temporaneamente, è violare la legge!

E poichè avete l'obbligo di mantenere la giustizia in tutte le parti del paese, dovete fare in modo che i magistrati non manchino in numero almeno eguale agli uffici da coprire; questo è un ragionamento matematico, che non ammette repliche.

Voi potete ricorrere, ne avete politicamente il diritto, a tutti i ragionamenti possibili per rigettare su di altri gli inconvenienti, le ingiustizie verificatesi sino a questo momento; potete dire che siete l'erede necessario di una legge che non avete presentato voi, quindi non avete responsabilità diretta. Ma da questo momento, in cui voi legiferate a ragion veduta, voi non potete esimervi dalla responsabilità diretta che vi incombe: ci sono almeno 49 preture vacanti; si possono forse rendere vacanti quelle vicine a Milano, a Torino, a Genova, a Roma, a Napoli per coprire queste preture? Certamente no. Ed anche l'affermativa non vi giustificherebbe!

La risposta desolante ma schietta e leale il ministro non me l'ha mai voluta dare, credendo forse che io non capissi; ma la verità è che col numero dei magistrati attuali non si possono coprire tutte le preture d'Italia.

E poichè, ripeto, il ministro ha il dovere di garantire la giustizia in tutto il paese, non c'è altro che modificare la tabella in modo che ciascuna pretura abbia il suo magistrato.

Questa è la giustizia che per me e per

noi si attende dalla sua sapienza e dal suo intelletto; se il ministro non può farla, io sarò costretto con dispiacere a votare contro il disegno di legge, perchè un deputato nelle nostre condizioni, che riceve ogni giorno reclami per lettera e sui giornali sullo stato della giustizia nella sua regione, e specialmente nel suo collegio, non può giustificare il suo quietismo col dire di essere amico del Governo; gli elettori dicono: Che bel rappresentante ci siamo nominati! E se non lo dicono, lo fanno intendere, ed è la peggior cosa che si possa dire di un deputato.

Infine, poichè l'ufficio di ministro non sopprime quello pur nobilissimo e pur penoso del deputato, ricordo a lei, onorevole ministro, quello che sentii il dovere di dire all'onorevole Orlando, quando si discusse il disegno di legge precedente; onorevole ministro, dissi, ella è il guardasigilli e certamente nella sua sollecitudine giusta e doverosa per gli interessi politici e giudiziari della sua regione, provvederà a coprire le sue preture: ma domani potrebbe cessare di essere ministro, si ricordi quindi che anch'ella ha delle preture minori nel suo collegio, la cui vita deve essere garantita dalla parola viva della legge: faccia parlare la legge, che resta, mentre i ministri passano.

La stessa cosa, onorevole Finocchiaro-Aprile, ripeto a voi; nessuna pretura della vostra Sicilia mi risulta vacante; me ne compiaccio con affetto d'amico e con sentimento d'italiano, ma constato che voi non avete provveduto alle 18 preture ancora scoperte da mesi e forse da anni in Sardegna.

Chiedo alla vostra giustizia, alla vostra equità che vogliate provvedere, ed ho la persuasione che provvederete; faccio appello al vostro spirito di giustizia perchè si ponga un riparo efficace a tanto sconcio, ed ho finito. (*Approvazioni — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Simoncelli.

SIMONCELLI. Onorevoli colleghi, comincerò donde ha finito l'onorevole Berenini, cioè col compiacermi vivamente del contributo notevolissimo che a questa discussione ha portato la magistratura con quell'associazione che anche per me rappresenta nè più nè meno che una naturale conseguenza del movimento civile.

Se la sollecita approvazione di questo disegno di legge deve suonare omaggio verso